

VareseNews

Il ritrattista d'Italia: Achille Beltrame e le copertine della Domenica del Corriere in mostra al Museo Parisi Valle di Maccagno

Pubblicato: Sabato 5 Aprile 2025



Il Civico Museo “Parisi Valle”, **in collaborazione con il Comune di Maccagno con Pino e Veddasca (Va) e la Pro Loco di Maccagno (Va)**, prosegue nel calendario dell’anno per proporre al pubblico la seconda mostra del 2025, come la precedente (incentrata su Salvatore Fiume), dedicata a un grande maestro del novecento, maestro di illustrazione e di pittura: Achille Beltrame.

“Il ritrattista d’Italia: Achille Beltrame e le copertine della Domenica del Corriere” è, infatti, il titolo della rassegna monografica che verrà **inaugurata sabato 5 aprile 2025 alle ore 17.00** e che rimarrà aperta **fino al 29 gennaio 2025**.

“Questa inaugurazione, la terza del mio mandato, rappresenta molto più di un semplice taglio del nastro.” Così il **Sindaco Ivan Vargiu** ha aperto il suo intervento: “Come già accaduto con la mostra dedicata a Salvatore Fiume – chiusa lo scorso 16 marzo con un incremento di visitatori rispetto agli anni precedenti – anche questa nuova esposizione si inserisce nel calendario completo di eventi e mostre del museo, annunciato lo scorso dicembre e in programma fino a novembre 2025. Ma c’è di più: **questa mostra si colloca all’interno di un progetto più ampio e strutturato di valorizzazione del museo, dei suoi spazi e delle sue attività. Un percorso che coinvolge competenze elevate e professionisti del settore, con l’obiettivo di favorire una crescita concreta e di restituire al Museo Parisi Valle il ruolo che merita nel panorama culturale.** A conferma della rilevanza culturale del Parisi Valle,

voglio ricordare **che il museo è stato ufficialmente riconosciuto da Regione Lombardia come raccolta museale**, un risultato che premia il valore delle collezioni custodite e l'impegno profuso per promuoverle. Un ulteriore passo nella direzione di **un museo sempre più aperto, vivo e inserito nel contesto culturale lombardo e nazionale**. La nostra amministrazione ha in cantiere numerosi progetti per consolidarne il rilancio e accompagnarlo in una nuova fase di sviluppo. Proprio per questo, **la Giunta ha deciso all'unanimità di investire nella pianificazione strategica del futuro del museo. Abbiamo affidato a un team di professionisti l'elaborazione di un piano pluriennale che affronti in modo organico tutti gli aspetti** – artistici, gestionali ed economici – legati allo sviluppo del Parisi Valle. Il lavoro, che si svolge in stretta collaborazione con il curatore Federico Crimi, prevede una fase di analisi territoriale e di settore, seguita da un approfondito studio di sostenibilità economico-finanziaria.

Questa mostra, inoltre, è anche il segno concreto di una collaborazione virtuosa tra amministrazioni pubbliche. **Il Comune di Arzignano ha concesso il patrocinio alla manifestazione e contiamo, con piacere, di accogliere a Maccagno anche la visita del suo Sindaco. Un segnale importante che sottolinea quanto la cultura possa unire territori e istituzioni**".

La mostra cade a 80° dalla scomparsa di Achille Beltrame. Beltrame, infatti, muore nel 1945 poco dopo aver consegnato l'ultima copertina della *Domenica del Corriere* e non prima di aver lasciato il testimone a un altro gigante dell'illustrazione italiana: Walter Molino.

Achille Beltrame (1871-1945) è, forse, l'uomo che più è entrato nelle case degli italiani prima della televisione, alimentandone la fantasia grazie all'illustrazione di mondi lontani, dei fatti della grande storia, dell'eroismo quotidiano e di quello in guerra, degli usi e costumi di quasi tutti i popoli della terra, di gioie e tragedie improvvise, di glamour, traguardi sportivi e mondanità.

Questo grazie all'inflessibile **impegno nell'illustrazione delle copertine e delle principali notizie per la Domenica del Corriere**, il più diffuso settimanale italiano del *Corriere della Sera*, dal primo numero uscito l'8 gennaio 1899 al 1944. Ogni settimana, Beltrame si dedicò a immaginare i fatti di cronaca, costume e società scelti dalla redazione **per un totale di 4662 immagini** che coprono un arco temporale durante il quale lo sviluppo della storia subì un'accelerazione come mai era accaduto all'umanità. A Beltrame toccò in sorte, dunque, disegnare per il grande pubblico i fatti piccoli e grandi che accaddero dalla fine dell'illusione della belle époque agli ultimi istanti, quasi, della Seconda Guerra Mondiale.

L'ultima sua illustrazione risale al 26 novembre 1944, i bombardamenti a tappeto degli Alleati sulle città d'Italia; non prima di aver lasciato il testimone alla redazione della *Domenica del Corriere* a un altro gigante dell'illustrazione italiana, suo allievo e collaboratore: **Walter Molino (1915-1997)**. Una tale facilità comunicativa aveva un retroterra radicato nella tradizione. **Achille Beltrame fu, infatti, prima di tutto, un pittore**. Nato ad Arzignano, in provincia di Vicenza, erede di quella particolare capacità tecnica, coloristica e luministica che caratterizzava la grande scuola veneta, **si trasferì a Milano per seguire i corsi di pittura all'accademia di Brera con Giuseppe Bertini (1825-1898)**.

Fu pittore per una vita intera e fu anche abile frescante, come fu grafico e illustratore fino all'ultimo giorno anche per *la Lettura*, per spartiti musicali, cartoline e manifesti, pubblicità. **Questa mostra è dedicata proprio alla riscoperta di Achille Beltrame pittore** grazie a un prezioso nucleo di dipinti e disegni che documentano quella felicità espressiva e quella capacità di stabilire una comunicazione immediata con il pubblico che fu uno dei punti di forza di una carriera prolifica e poliedrica.

Una carrellata di ritratti, bozzetti di rara efficacia, oli e acquarelli inediti o non più esposti da decenni, a partire da uno dei primi lavori, *Praeludium*, del 1891. Un'opera dalla stesura perfetta e impeccabile, sintesi della lezione sul mito e sui canoni fissati da Francesco Hayez appresi in accademia.

I ritratti a gessetto o a olio introducono invece a una dimensione intima dell'opera di Beltrame,

lontano dai clamori della grande storia. Si tratta prevalentemente di ritratti di famiglia: la moglie *Giannina* (1895), l'amatissima nipote Elena (1921) e la musa ispiratrice della tarda maturità, Clara Fedetto, l'affascinante *Maliarda* (1935-39) in uno dei dipinti più celebrati dell'artista. Sono anticipati dal primo **autoritratto** giunto sino a noi, un delicato e introspettivo gessetto del 1895. Sono lavori ricchi di sensibilità dove i personaggi appaiono quasi schivi nello sguardo; ma sono opere in grado di restituire al meglio l'essenza dell'uomo, prima che dell'artista.

Personalità mite e riservata, eppure protagonista di primo piano della sua epoca, Achille Beltrame regala infatti una moltitudine di fantastiche immagini che scorrono davanti agli occhi dei visitatori di questa mostra grazie anche a un'accurata selezione delle copertine della *Domenica del Corriere*; ma, al contempo, lascia poche ma essenziali parole. Le appuntò su un **diario privato** e sono quanto mai di monito nella nostra contemporaneità per non perdere mai di vista l'obiettivo della pace:

«ho assassinato sulla carta centinaia di persone, saccheggiato città, distrutto regioni intere, io che sono l'uomo meno sanguinario, più pacifico del mondo».

L'esposizione si articola in tre sale. Nella **prima sala** i visitatori saranno accolti **dalla ricostruzione dello studio del pittore in contrada Garibaldi a Milano**, una ricostruzione resa possibile del fortuito recupero di arredi dell'epoca (il cavalletto, alcune sedie, un tappeto orientale) e ambientata grazie all'ingrandimento di alcune foto dell'epoca. Attorno allo studio, ruotano alcuni ritratti di famiglia e di modelle e una selezione di studi di nudi femminili di altissima qualità esecutiva. Tra i ritratti: l'autoritratto giovanile e l'iconica *Maliarda*. Si tratta di un grande acquarello del 1935-39 che ritrae l'ultima modella e amica di Beltrame, Clara Fedetto: a ragione una delle opere più celebrate dell'artista.

La seconda sala è dedicata al volto pubblico di Achille Beltrame grazie a quattro prove di eccellente stesura tecnica. , un grande quadro a olio a soggetto mitologico del 1891, **Il verziere a Milano**, altro olio del 1915, **Oh!... Hissa**, un acquarello di insuperabile qualità – degna della fama di Beltrame come acquarellista e illustratore – e **In montagna**, forse un bozzetto per le numerose illustrazioni di spedizioni di soldati tra le nevi, sul fronte della Prima Guerra Mondiale.

La galleria del museo, infine, **propone una selezione di una sessantina di copertine della Domenica del Corriere**, in originale, scelte tra le 4662 immagini prodotte da Achille Beltrame come illustratore per il fortunato rotocalco.

La mostra è corredata di due supporti video in spazi appositamente dedicati. Si tratta di due filmati prodotti dal Comitato Achille Beltrame di Arzignano e concessi per l'occasione; un video è dedicato alla vita e alle opere di Achille Beltrame; l'altro alle copertine della *Domenica del Corriere*.

Tutte le opere, comprese gli originali delle copertine della *Domenica del Corriere*, provengono da collezionisti privati, che si ringraziano sentitamente.

Alcune opere sono inedite; altre (come *Praeludium*) compaiono in mostra una seconda volta – soltanto – dopo l'antologica dedicata ad Achille Beltrame ad Arzignano, città natale, nel 1996, in occasione del 150° dalla nascita.

La mostra rimarrà aperta con i seguenti orari:

il venerdì dalle 15.00 alle 19.00;

il sabato e la domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

